CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 14 marzo *(IV di Quaresima)*

8.30 Teodosia e Bonfiglio

10.30 Gina e Stefano

LUNEDì - 15 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 Giuseppino ed Elena

MARTEDì - 16 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30 Marco, Ines e Anna

17.30 Mario

MERCOLEDì - 17 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30 Elena e Angelo

GIOVEDì - 18 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

17.30

VENERDì - 19 marzo *(S. Giuseppe)*

8.30 Nuccia e Paolo

17.30 Ernesto, Angelo e Francesco
18.00 VIA CRUCIS

SABATO - 20 marzo *(Feria di Quaresima)*

11.00 Matrimonio: Saba-Serra

16.15 Cau Nando

17.30 Usai Antonio, Adele e Anna

DOMENICA - 21 marzo *(V di Quaresima)*

8.30 Filippa e Pietro

10.30

L'angolo della preghiera

Preghiera a S. Giuseppe

O amato San Giuseppe,
Dio nel sonno ti ha manifestato
i suoi misteriosi progetti
per la tua futura sposa Maria
e la missione di custodire Gesù,
il Salvatore del mondo.
Ora affidiamo a te la nostra preghiera,
i nostri desideri,
le aspirazioni e le speranze,
affinché siano presenti nei tuoi sogni
e si possano realizzare
per il nostro bene.
Un bene che ci renda sempre più
amici del tuo figlio Gesù,
sorgente di benessere
fisico e spirituale.
Ottienici la forza di compiere
con prontezza la volontà del Padre
nei nostri confronti e, dal tuo esempio,
possiamo imparare
a non lasciarci più travolgere
dalle difficoltà della vita
e sentire sempre
la tua paterna mano protettrice,
nella nostra mano.
Mantienici, oggi come ieri e domani,
nel tuo sonno di uomo giusto.
Amen.

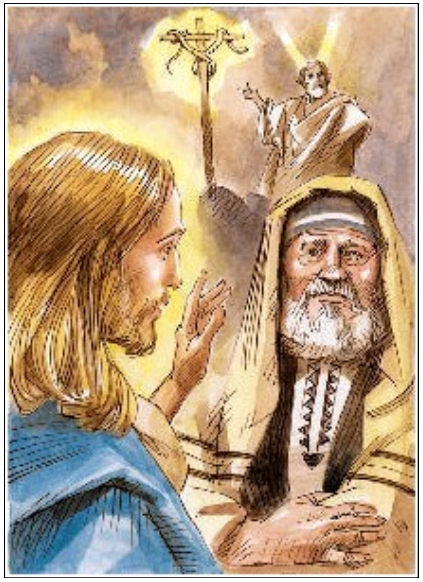
Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

14 - 21 marzo 2021
IV DOMENICA DI QUARESIMA

L'essenziale è il grande amore di Dio per il mondo

Si è appena conclusa la scena irruente, fragorosa di Gesù che scaccia i mercanti dal tempio. A Gerusalemme, capi e gente comune tutti parlano della novità di quel giovane rabbi. Ora, da quella scena clamorosa e sovversiva si passa a un vangelo intimo e raccolto.
Nicodemo ha grande stima di Gesù e vuole capire di più, ma non osa compromettersi e si reca da lui di notte. Prima sorpresa: quel Gesù che dirà «il vostro parlare sia sì sì, no no», rispetta la paura di Nicodemo, non si perde nei limiti della sua poca coerenza, ma mostrando comprensione per la sua debolezza, lo trasforma nel coraggioso che si opporrà al suo gruppo (Gv 7,50) e verrà al tramonto del grande venerdì (Gv 19,39) a prendersi cura del corpo del Crocifisso.
Quando tutti i coraggiosi fuggono, il pauroso va sotto la croce, portando trenta chili di aloe e mirra, una quantità in eccesso, una eccedenza di affetto e gratitudine.
Gesù trasforma. È una via tutta nuova, per noi che i maestri dello spirito hanno sempre stretto nell'alternativa: coraggio o viltà, coerenza o incoerenza, resistenza o debolezza, perfezione o errore. Gesù mostra una terza via: il rispetto che abbraccia l'imperfezione, la fiducia che accoglie la fragilità e la trasforma. La terza via di Gesù è credere nel cammino dell'uomo più che nel traguardo, puntare sulla verità umile del primo passo più che sul raggiungimento della meta lontana. Maestro dei germogli.



In quel dialogo notturno Gesù comunica, in poche parole, l'essenziale della fede: Dio ha tanto amato il mondo... è una cosa sicura, una cosa già accaduta, una certezza centrale: Dio è l'amante che ti salva. Parole decisive, da riassaporare ogni giorno e alle quali aggrapparci sempre. Dovete nascere dall'alto:

io vivo delle mie sorgenti, ed ho sorgenti di cielo da ritrovare. Allora potrò finalmente nascere a una vita più alta e più grande, e guardare l'esistenza da una prospettiva nuova, da un pertugio aperto nel cielo, per vedere cosa è effimero e cosa invece è eterno.
Quello che nasce dallo Spirito è Spirito. E la notte si illumina. Chi è nato dallo Spirito non solo ha lo Spirito ma è Spirito. Non solo è tempio dello Spirito, ma è della stessa sostanza dello Spirito. Ogni essere genera figli secondo la propria specie, le piante, gli animali, l'uomo e la donna. Ebbene, anche Dio genera figli secondo la specie di Dio.
E non c'è maiuscolo o minuscolo nei testi originari: maiuscolo per lo Spirito di Dio, la sua forza generante, minuscolo per lo spirito dell'uomo generato. Non si riesce a distinguere se "spirito" si riferisca all'uomo o a Dio.
Questa confusione è straordinaria. Una bellissima rivelazione: tu, rinato dallo Spirito, sei Spirito.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(2Cr 36,14-16.19-23)*
Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache
In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.
Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi.
Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremìa: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni».
Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremìa, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 136)*

Rit: ***Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.***

Lungo i fiumi di Babilonia, / là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni, i nostri oppressori: / «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore / in terra straniera? / Se mi dimentico di te, Gerusalemme, / si dimentichi di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato / se lascio cadere il tuo ricordo, / se non innalzo Gerusalemme / al di sopra di ogni mia gioia.

SECONDA LETTURA *(Ef 2,4-10)*
Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesìni
Fratelli, Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.
Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.
Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 3,16)*

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

VANGELO *(Gv 3,14-21)*
Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.
Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.
E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». Parola del Signore.

SAN GIUSEPPE - 19 marzo

Questa celebrazione ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele (Mt 1,19) che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

Martedì 16, h. 16.15
Incontro Bambini 4° Corso

Martedì 16, h. 18.00
Incontro di Catechesi per Adulti

Giovedì 18, h. 16.00
Incontro Cresimandi

Venerdì 19, h. 16.00
Incontro Bambini 3° Corso

Venerdì 19, h. 18.00
Via Crucis